



I guai della FIGB



I guai della FIGB non sono solo di carattere economico.

Visto che molto spesso ci si appella alle distorsioni di funzionamento dello Stato Italiano per giustificare la incapacità e il malcostume delle istituzioni minori, propedeutiche a quelle maggiori, mi permetto di fare alcune osservazioni relative alla realtà della F.I.G.B.

Se si evidenziano "sempre" le analogie nel ambito delle difficoltà economiche che travagliano le due istituzioni, non si evidenziano "mai" le "incredibili" diversità che "corrono" fra le loro "**principali**" normative.

La Costituzione della F.I.G.B. è di tipo Presidenziale Meticcio; nel senso che il Presidente non viene eletto dalla totalità degli aventi diritto ad eleggerlo ma dalla totalità dei Presidenti delle Associazioni che lo votano secondo la loro propria convinzione personale, completamente svincolata dalla convinzione individuale dei tesserati. Ne consegue che Presidenti democraticamente eletti per gestire realtà locali e sottoposti al controllo dei loro Elettori in ambito locale, possano decidere di contribuire a eleggere un Presidente Nazionale OPERATIVO non super partes e ago della bilancia, eventualmente non gradito alla maggioranza degli elettori della loro base, ma gradito a LORO STESSI, per personale convinzione o, molto peggio, a seguito di promesse di benefici per la loro ASD, o la loro persona.

Quanto può essere "giusto" nella Costituzione Italiana, dove il Presidente della Repubblica, non ha nessuna prerogativa ne operativa ne, tanto meno, legislativa. Non è "giusto" nella Costituzione della F.I.G.B. dove il Presidente ha (ed è bene che continui ad avere) funzioni FORTISSIMAMENTE OPERATIVE:

I Candidati Presidenti dovrebbero presentare PROGRAMMI e PROPRIE SQUADRE DI CONSIGLIERI, agli Associati; i Presidenti delle Associazioni dovrebbero semplicemente trasmettere i risultati. Solo così si legittima un PRESIDENTE OPERATIVO.

Un PRESIDENTE, per essere **Operativo** ha bisogno di un Governo che Governi e di un Parlamento che ne controlli la correttezza del operato, è indispensabile che in **Parlamento** possa contare su una maggioranza di sostenitori della sua Politica, tale che sia in grado di governare (premio di maggioranza).

In F.I.G.B. l'**Organo di Governo** è il **Consiglio di Presidenza**, dove la Volontà del Presidente è, e deve essere assicurata. L'**Organo di Controllo**, con facoltà di **Proposizione Legislativa** (Parlamento) è il **Consiglio Federale**. Il Consiglio Federale deve essere composto dai primi Candidati Consiglieri delle varie Liste Presentate dai Candidati Presidenti in proporzione (+ premio di maggioranza) ai voti conseguiti dalle varie liste. Ciò per evitare che un Presidente, democraticamente eletto dalla base, non sia alla mercé di un Parlamento con visioni opposte a quelle maggioritarie nella base.

Se così fosse non saremmo nelle condizioni di impasse ampiamente pubbliche e pubblicizzate.

Se il Presidente ha perso la fiducia della maggioranza dei suoi Parlamentari, o comunque non è più in grado di attuare le sue Promesse Elettorali, sic stantibus rebus, ce lo teniamo per altri due anni; a meno che non commetta reati penali tanto cretini da non essere credibili neanche ai suoi più accerrimi detrattori.

Se Il **Presidente** non può governare con efficacia, perché ha perso la Fiducia dei Suoi Ministri e del Parlamento, Il **Presidente** abbia il buon gusto di chiedere ufficialmente e tempestivamente la Verifica dei suoi **Grandi Elettori**

Se questa Fiducia sussiste, il Presidente ha il diritto di **Rimpastare**, MA HA IL DOVERE DI GOVERNARE SECONDO QUANTO SOLENNEMENTE PROMESSO AGLI ELETTORI.!

Per ora non fa nulla di tutto ciò, alimentando i mugugni e le sleali congiure sotterranee che ne stanno ulteriormente minando l'autorità e il prestigio.

Abbiano, i pavidetti striscianti oppositori, il coraggio di denunciare tutte le magagne, i soprusi, le omissioni delle quali non possono non essere a conoscenza e si comportino di conseguenza.

Io lo sto facendo da un pezzo; non conterà nulla, ma almeno si può sperare in un soprassalto di residua dignità. Questo per quanto riguarda la **Carta principale**.

Per quanto riguarda i **Regolamenti di Attuazione**, tutti san bene di essere in grado di scrivere una intera Trecani sulle incongruenze, abusi, omissioni più o meno interessate, sui privilegi, disonestà, inadeguatezze, neghittosità di certi singoli dirigenti e funzionari. Parimenti, sanno quanto potrebbe essere semplice (avendone la determinazione) ovviare alla loro maggior parte, con modifiche più rispettose della tutela dei Tesserati, e meno corporativistiche nei riguardi della Casta e mafieta interna. Non c'è persona di buon senso che non veda le distorsioni di un regolamento di Giustizia che istituisce termini di attuazione e decadenza non rispettabili e non rispettati allo scopo di scoraggiarne la chiamata in causa. Un regolamento di Giustizia che costringe la eventuale vittima di un eventuale abuso a denunciarlo al presunto abusante. Che l'eventuale abusante può evitare di dar conto della denuncia, tanto sa che, se il denunciante non si premunisce con iniziative fuori dalle regole, lo stesso non potrà sapere se la sua denuncia è stata trasmessa entro od oltre i termini di prescrizione di ufficio. Chicca finale **"solo chi avrà torto avrà diritto di saperlo"** e chi avrà ragione non saprà mai se le sue proteste erano giustificate o meno.

Paolo Pesci

Ravenna: 15-03-2015